

La Verrès Spa affonda

Addio all'ultima commessa

Ha 5 milioni di debiti e ha perso la fornitura thailandese. Gli operai in rivolta

Un debito che sfiora i cinque milioni di euro, il doppio di quanto era stato preventivato dall'azienda. Una commessa andata in fumo pochi giorni fa, quella per la produzione del Bath, la moneta thailandese, una penale di circa 2 milioni di euro a carico della società di monetazione della Bassa Valle e un capitale sociale ridotto all'osso.

E' la fotografia della Verrès spa scattata dall'amministrazione regionale nell'incontro di venerdì con i sindacati Cgil, Cisl, Uil e Savt. «La situazione è più grave di quello che si pensava. - commenta Gabriele Noto della Uil -. E la frustrazione è tanto più forte se si pensa a tutti i sacrifici fatti dai lavoratori in questi anni. Hanno fatto sforzi sempre maggiori, lavorando a pieno ritmo e con risorse sempre minori».

Ieri pomeriggio i sindacati hanno incontrato i dipendenti dell'azienda per informarli delle novità emerse nell'incontro con il presidente della Regione Augusto Rolandin, l'assessore alle Attività produttive Ennio Pastoret e un rappresentante di Finaosta. «Aspettiamo di sapere cosa emergerà dalla riunione dei soci - aggiunge Enrico Monti della Fiom -. Di certo non ci aspettavamo una situazione così grave. Siamo pronti ad intraprendere qualunque forma di protesta volta a salvare il cuore di questa azienda e i suoi lavoratori». Al termine della riunione con i sindacati, gli operai preannunciano che incroceranno le braccia, se l'amministra-



Enrico Tibaldi
«Capisco i toni dei lavoratori un po' meno il ruolo di spettatore della Regione che sembra limitarsi a prendere atto



Gabriele Noto
«La situazione è più grave di quanto si pensava ed è frustrante rispetto ai grandi sacrifici fatti finora dai lavoratori»

tore delegato dell'azienda non parlerà chiaramente con loro.

«Siamo increduli e furibondi - commentano i rappresentanti degli operai, all'uscita dallo stabilimento -. Ci sentiamo ingannati. Il quadro è molto ma molto più nero di ciò che ci aspettavamo». «Ci hanno detto che i debiti al posto di 2,5 milioni di euro sono in realtà 5. Com'è possibile? - si chiedono -. In questi anni ci hanno chiesto di fare sacrifici e li abbiamo fatti. Siamo rimasti in 70 perchè l'an-

no scorso hanno mandato a casa la metà dei colleghi. Lavoriamo come pazzi e poi scopriamo che rischiamo di fallire». Venerdì i lavoratori faranno un'ora di sciopero a fine turno per chiedere che la direzione aziendale chiarisca la situazione. «Passeremo alle maniere forti - annunciano -. Lavoriamo qui da una vita, e prima ci lavoravano i nostri padri. Vogliamo vedere l'amministratore Lecis e i suoi soci per avere spiegazioni, e magari delle scuse».

co Tibaldi (Pdl) -. Meno giustificabile è invece il ruolo di spettatore silente dell'amministrazione regionale che, oltre a detenere attraverso Finaosta una quota dell'azienda, sembra limitarsi alla registrazione cronologica degli eventi: è quanto mai necessario e urgente un approccio più attento e soprattutto propulsivo da parte di chi governa le sorti del comparto industriale in Valle d'Aosta». La caduta libera dell'azienda è iniziata due anni fa, dopo il buco di tre milioni di euro dovuto al mancato incasso della commessa venezuelana. «E i problemi proseguono ancora oggi - ha spiegato Edi Paganin del Savt -. La direzione non ha detto tutto sul bilancio del 2011. C'è un debito ben più consistente di quanto dichiarato

LA DOCCIA FREDDA

Il capitale sociale è eroso e l'azienda rischia anche una penale da 2 milioni

LA RABBIA DEI DIPENDENTI

«Lavoriamo come pazzi e adesso scopriamo che c'è il rischio di fallire»

to e il budget per il prossimo anno è ridotto a lumaticino. Bisogna capire oggi cosa emergerà dall'assemblea dei soci. Noi cercheremo di monitorare attentamente ogni passo della Verrès spa, perchè siamo certi che l'azienda si possa salvare. E' l'unica in Italia in grado di svolgere questo tipo di attività, quindi bisogna trovare il modo per rimetterla in pista».



Dipendenti della Verrès Spa ieri all'uscita dall'azienda